

“Incontro con l’Autore Paolo Di Paolo”

Sabato 14 novembre 2009, nell’Aula Magna del Liceo Scientifico “L. Einaudi”, una rappresentanza di studenti ha partecipato all’incontro con lo scrittore Paolo Di Paolo, organizzato dalle Prof.sse Maria Bisicchia e Carmela Scalisi, rispettivamente responsabile e referente della Commissione Biblioteca.

L’incontro è stato aperto dalla Prof.ssa Bisicchia che, dopo i saluti ed i ringraziamenti iniziali, ha parlato dell’importanza formativa della lettura, cibo per la mente; ha esortato noi giovani ad avvicinarci ai libri, amici fidati, compagni di viaggio nella vita (come sosteneva Cicerone) ed ha concluso dicendo che la conoscenza diretta di autori, amanti dell’arte dello scrivere, rappresenta un modo per sollecitare nei giovani la passione per la lettura .

Sono, quindi, intervenuti Andrea Nizza, della classe IV B, e Gaia Cappuccio della classe III A, che hanno presentato la biografia di P. Di Paolo.

Paolo Di Paolo è nato a Roma nel 1983. Si è laureato in Italianistica con una tesi diventata poi un saggio, *Piccola storia del corpo* (Edilet 2008). Ha pubblicato *Nuovi cieli, nuove carte* (Empiria 2004), finalista Premio Calvino per l’inedito 2003; *Un piccolo grande Novecento*, con Antonio Debenedetti (Manni 2005); *Ho sognato una stazione; Gli affetti, i valori, le passioni*, con Dacia Maraini (Laterza 2005); *Come un’isola. Viaggio con Lalla Romano* (Perrone 2006), Menzione Speciale Premio Mastronardi 2007; *Ogni viaggio è un romanzo. Libri, partenze, arrivi* (Laterza 2007). Per il teatro ha curato *Il respiro leggero dell’Abruzzo* (2001), interpretato tra gli altri da Franca Valeri. Dirige la collana “*Racconti d’Autore*” per Perrone Editore. Scrive di libri su «Il Riformista», «L’Unità» e «Nuovi Argomenti».

La sintetica presentazione ha lasciato solo intuire la vera essenza di Paolo di Paolo.

Vedendolo in maniera oggettiva, infatti, affiora l’immagine di un semplice ragazzo di 26 anni, di bella presenza, forse un po’ riservato .

Così, infatti, è apparso: maglione grigio, l’aria un po’ curiosa, o semplicemente titubante in presenza di tanti ragazzi, forse anche un po’ intimidito. Quasi un liceale.

“Mi sento quasi un autore antologizzato” ,dice , “manca soltanto la mia data di morte”, aggiunge, ridendo, alla fine della biografia.

Dopo una breve presentazione dei suoi due ultimi libri, “*Questa lontananza così vicina*”, fatta da Luca Rizzetto, di III I, e “*Raccontami la notte in cui sono nato*”, fatta da Marco Siringo, di IV B, Di Paolo si è mostrato piacevolmente sorpreso da come la vera essenza dei suoi libri sia stata così facilmente colta, ha quindi relazionato sulle sue opere, dimostrando l’acume del suo ingegno, la profondità delle sue conoscenze, la semplicità e la chiarezza espositiva, che fanno di lui un giovane grande autore.

Approfondendo “*Questa lontananza così vicina*”, il rapporto con D., la professoressa di lettere così crudele, una “terrorista psicologica”, morta prematuramente a 44 anni, il bisogno di scavare oltre il suo scudo, di scoprire lati del suo carattere, che un alunno non può e forse non deve cogliere in una professoressa, ha affermato: “C’è un momento in cui ci accorgiamo che le persone che ci stanno attorno lasciano un’oscurità in cui è impossibile penetrare”. Fare i conti con lo strato d’ombra da insicurezza e proprio questa insicurezza è la molla del libro.

Poi, con naturalezza, si è soffermato su “*Raccontami la notte in cui sono nato*”, un racconto surreale, però tratto da un fatto di cronaca. Il narratore, incuriosito dall’inserzione su e-bay di un giovane australiano, che metteva in vendita la sua stessa esistenza, ha deciso di approfondire l’argomento e soprattutto di comprendere quanto aveva di problematico nella sua vita e nel suo animo il giovane venditore. Così inizia il suo racconto in cui Lucien, il venditore della propria vita, e Filippo, l’acquirente, altro non sono che due facce della stessa medaglia.” ‘*Raccontami la notte in cui sono nato*’, dice, è un libro che riflette su cosa ci rende ciò che siamo. Non si può rinnegare il passato né costruire il futuro secondo un’esistenza che non è nostra”

Dopo il breve ma intenso discorso è stato dato inizio al dibattito. Gli studenti, faccia a faccia con uno scrittore non tanto più anziano di loro, trovano semplice rivolgersi a lui e il “lei” diventa quasi innaturale.

Di Paolo risponde con altrettanta semplicità alle varie domande, ampliando le proprie risposte e andando a toccare argomenti che forse i ragazzi non avevano

avuto il coraggio di menzionare. Le sue risposte, oltre ad essere ben conformi a ciò che essi volevano sapere, danno anche una speranza ai giovani che hanno come sogno nel cassetto quello di diventare scrittore: la figura stessa di questo giovane autore non può che affascinare, come modello di emulazione, gli scrittori in erba, oltre a suscitare la voglia di conoscerlo meglio leggendo i suoi scritti.

L'incontro si conclude con un lungo applauso, veramente sentito, degli alunni e degli insegnanti. Le due ore di dialogo con questo giovane autore hanno, sicuramente, lasciato nei ragazzi un profondo segno, che li ha fatti crescere e maturare.

Marianna Avola IV B.